Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, Università degli Studi di Udine
Department of Civil Engineering and Architecture, University of Udine

DiARC - Dipartimento di Architettura, Università di Napoli Federico II

IRISS - Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, Consiglio Nazionale delle Ricerche

Institute for Research in Innovation and Services for Development National Research Council

IPSAPA - Associazione Interregionale Partecipazione e Studi in Agribusiness Paesaggio e Ambiente

ISPALEM - Interregional Association for Participation and Study in Agribusiness, Landscape and Environment Management

Ecoistituto del Friuli Venezia Giulia/Ecoinstitute of FVG

Call for papers of the XIX Conference IPASAP/ISPALEM

https://sites.google.com/site/landscapewonder/call-for-papers

Deadline for receiving the Abstract May 4th, 2015

XIX International Scientific Conference on
The turning point of the landscape-cultural mosaic. Renaissance Revelation Resilience,
Naples, July 2-3, 2015
IL PUNTO DI SVOLTA DEL MOSAICO PAESISTICO-CULTURALE. RINASCIMENTO RIVELAZIONE RESILIENZA,
Napoli, Luglio 2-3, 2015

The Scientific and the Organizing Committees (components below) invite you to submit proposals for papers or posters related to theories, methods, results and projects of applied research that can contribute to the knowledge of the state of the art and to open up new perspective for development or design on the following topic in the form of plenary papers, reports, notices, posters or reviews: ***The turning point of the landscape-cultural mosaic. Renaissance Revelation Resilience***.

Il Comitato Scientifico e i Comitati Organizzatori Nazionale e Locale (componenti in calce) invitano a presentare proposte di paper o di poster relativi a teorie, metodiche, risultati e progetti della ricerca applicata che possano contribuire alla conoscenza dello stato dell'arte e all'apertura di nuove prospettive di sviluppo o di progetto in forma di relazioni, comunicazioni o poster sulla seguente tematica: ***Il punto di svolta del mosaico paesistico-culturale. Rinascimento Rivelazione, Resilienza.***

Le notizie aggiornate sono reperibili solo nel sito https://sites.google.com/site/landscapewonder/

L'IPSAPA vuole incoraggiare la partecipazione dei giovani talenti che se non strutturati (dottorandi, assegnisti, borsisti e studenti universitari) sono esenti dal pagamento di qualsiasi quota purché la relazione e la pubblicazione siano a nome singolo o in abbinamento con altri non strutturati. Coloro che invieranno un paper parteciperanno al **Premio PAN (Paesaggio, Architettura, Natura)** Ardito Desio

https://sites.google.com/site/landscapewonder/premio-pan-ardito-desio

Lingue ammesse: Italiano e Inglese. Si ricorda che la lingua inglese permette l'aumento del *citation index*.

I comitati scientifico e organizzatore si riservano di decidere le modalità di presentazione. I relatori potranno presentare anche relazioni solo scritte, senza la presenza fisica nella sede del convegno. E' prevista la pubblicazione su Rivista internazionale con ISSN in corso di indicizzazione Scopus a seguito di referaggio positivo sull'abstract da inviare entro e non oltre il 4 maggio 2015 esclusivamente a ipsapa2015@gmail.com.

Le norme e i format saranno presto reperibili al link:
https://sites.google.com/site/landscapewonder/convegno-2013/convegno-2014/deadlines-formats

Il testo completo per il numero di pagine indicato nel format dovrà essere inviato entro il 7 Settembre 2015 alla stessa mail comprensivo di Abstract, Keywords e Summary in inglese.
I Papers redatti prevalentemente in lingua inglese saranno pubblicati e inviati per l'indicizzazione a ISI Web of Science Core Collection data base (after additional reviewing).

Presidente e Responsabile del Programma/Chairperson of the Program
prof. Dr. Ting Fa Margherita Chang

Co-presidenti/Co-Chairpersons of the Program
Ph.D. prof. Aggr. Luca Iseppi
Ph.D. prof. Aggr. Alessandra Pagliano
Ph.D. dr. Marichela Sepe

Responsabili dell'organizzazione/Chairpersons of the organization
prof. Aggr. Dr. Mario Taverna, prof. Arch. Giovanni Tubaro
Responsabili del Comitato scientifico internazionale/Chairpersons of the international scientific committee
PhD, prof. Livio Clemente Piccinini, International President, IPSAPA/ISPALEM (Interregional Society for Participation in Agribusiness Landscape and Environment Management)
Dr. prof. Placido Rapisarda, President of CORERAS (Regional Consortium for Applied Research and Experimentation, Palermo, Italy)
Dr. Gilberto Marzano, President of Ecoinstitute of Friuli Venezia Giulia, Italy and prof. at Rezekne Higher Education Institution, Latvia.

Comitato Scientifico Internazionale /International Scientific Committee
Presidente/President: Piero Susmel (President of the Scientific Board of the Journal Agribusiness Paesaggio & Ambiente)
Corrado Barberis, Pres. Istituto Nazionale di Sociologia Rurale, Rome, Italy
Carlo Blasi, Past Pres. Società Botanica Italiana, Italy
Francesco Braga, Board of Directors of IAMA, Guelph, Canada
Ernesto Chiaccherini, Honorary Pres. Accademia Italiana, di Scienze Merceologiche, Italy
Paul Davies, Past Board of Directors of IAMA, Royal Agricultural College, UK
Almo Farina, Past Pres. International Association of Landscape Ecology,Italy
Melanie Fritz, FoodNetCenter, University of Bonn, Germany
José M. Gil, Dir. CREDA - UPC - IRTA - Centre de recerca en economia i desenvolupament agroalimentari, Barcellona, Spain
Mario Rosario Losasso - Direttore del DiARC Università di Napoli Federico II, Naples, Italy
Danilo Monarca, Associazione Italiana di Ingegneria Agraria, Italy
Velta Lubkina, Director of Personality Socialization Research Institute (PSRI), Latvia
Augusto Marinelli, Past. Pres. Ce.S.E.T., Past Pres. SIDEA, Italy
Alfredo Massart, Past Pres. Associazione Italiana Cultori di Diritto Agrario, Italy
Jerry Miller, Past Pres. International Sunflower Association
Alfonso Morvillo - Direttore dell'IRISS Consiglio Nazionale delle Ricerche, Naples, Italy
Jože Perić, Dean Faculty of Tourism and Hospitaliy Management, University of Rijeka, Croatia
Livio C. Piccinini, Pres. IPSAPA/IPSALEM, Udine, Italy
Placido Rapisarda, Pres. Consorzio Regionale per la Ricerca Applicata e la Sperimentazione (CORERAS), Palermo, Italy
C. Ford Runge, Distinguished McKnight University Professor of Applied Economics and Law, University of Minnesota, USA
Vincenzo Russo, Past Pres. Associazione Scientifica Produzione Animale, Italy
Arturo Semerari, Pres. Istituto Studi Mercati Agricoli (ISMEA), Rome, Italy

Comitato Scientifico Nazionale / National Scientific Committee
Prof. Bertrando Buonfantini, Politecnico di Milano
Prof. Vito Cappiello; Università di Napoli Federico II
Dr. prof. Ting Fa Margherita Chang, Università di Udine
Prof. arch. Giuseppe D'Acunto, IUAV, Venezia
Prof. Riccardo Florio, Università di Napoli Federico II
Prof. Andrea Giordano, Università di Padova
Prof. Luigi Fusco Girard, Università di Napoli Federico II
Prof. Rejana Lucci, Università di Napoli Federico II
Prof. Francesco Domenico Moccia, Università di Napoli Federico II
Prof. Aggr. Alessandra Pagliano, Università di Napoli Federico II
Prof. arch. Valentina Russo, Università di Napoli Federico II
Prof. Rossella Salerno, Politecnico di Milano
Prof. Michelangelo Savino, Università di Padova
Dr. Arch. Marichela Sepe, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Prof. Aggr. Salvatore Visone; Presidente dell'Ordine degli Architetti di Napoli

Comitato Organizzativo locale:
Prof. Aggr. Pasquale de Toro, Università di Napoli Federico II
Prof. Aggr. Andrea Maglio, Università di Napoli Federico II
Prof. Aggr. Giovanni Menna, Università di Napoli Federico II
Prof. Aggr. Fulvio Rino, Università di Napoli Federico II
Prof. Aggr. Paola Scala, Università di Napoli Federico II
Ph.D. arch. Teresa Della Corte, Università di Napoli Federico II
Ph.D. arch. Angelo Triggianese, Università di Napoli Federico II

Segreteria Organizzativa:
arch. Salvatore Carbone, Ph.D. arch. Delia Evangelista, Ph.D. arch. Roberta Montella, Ph.D. arch. Salvatore Perrucci

The presence at the conference is free/La presenza al convegno è libera.

Quale spunto per le proposte segue la relazione illustrativa del Convegno del Presidente IPSAPA/ISPALEM Prof. Livio C. Piccinini reperibile anche nel sito:
https://sites.google.com/site/landscapewonder/call-for-papers (*Italian text*)
https://sites.google.com/site/landscapewonder/aims-of-the-conference (*English text*)

STRUTTURA DEL CONVEGNO E AREE TEMATICHE
Il convegno è articolato in quattro sessioni plenarie (con interventi di 12 minuti) e in tre sessioni plenarie di sintesi (con interventi di 8 minuti).
La capienza è di 24 presentazioni nelle sessioni plenarie e di 30 presentazioni nelle sessioni di sintesi. Non vi sono particolari limiti per le presentazioni sui poster, che possono comunque partecipare alla successiva edizione degli atti.
Qui di seguito presentiamo una suddivisione delle sette sessioni in aree tematiche. Ogni partecipante dovrà indicare una sessione preferenziale e una sessione ausiliaria.

E’ ammessa la selezione di una sola sessione plenaria, mentre sono ammesse due sessioni di sintesi qualora non venga scelta alcuna sessione plenaria.

SESSIONI PLENARIE

A. Who: Protagonisti e dialogo

A1. Il decisore globale e il confronto con l'opinione pubblica
A2. Felicità urbana e mito del *buen retiro*
A3. Interventi di nucleo e interventi di rete

B. What: Incontro e scontro

B1. Sintesi e/o scontro di strutture e di modelli diversi
B2. Modelli esportabili e globalizzazione
B3. Dal labirinto all'ordine

C. Where: Nodi piccoli e spazi grandi

C1. I luoghi dell'innovazione tra spazio e tempo
C2. Reti, luoghi centrali, periferie
C3. Strade e turismo tematico

D. When: Dall'istante all'eternità

D1. *Smart City*, informazione totale e immaginario culturale
D2. Rileggere il passato e disegnare il futuro
D3. L'innovazione e la sua evoluzione possibile

SESSIONI PLENARIE DI SINTESI

R. Rinascimento

R1. Patrimonio culturale: divulgazione tutela e valorizzazione
R2. Il disegno della città e del paesaggio: segni della storia e della contemporaneità
R3. Dalla riscoperta al riuso delle reti minori

S. Rivelazione

S1. Percezione e lettura dei nuovi paesaggi
S2. Ruolo dello spazio pubblico nel progetto urbano di qualità
S3. Identità dei luoghi tra realtà e invenzione

T. Resilienza

T1. Recupero della continuità temporale delle conoscenze
T2. Rigenerazione urbana, economica e sociale
T3. Transizione, potenzialità e fruizione futura dell'opera

Quote di partecipazione al convegno

a) Per Iscritti all'Associazione IPSAPA (almeno uno degli autori per ogni relazione accettata) € 70,00
b) Per Non iscritti all'Associazione IPSAPA (almeno una quota per ogni relazione accettata) € 200,00

Il versamento delle quote di partecipazione al Convegno è da effettuarsi esclusivamente mediante bonifico a Ecoistituto del FVG:IBAN: IT 30 X 07085 64301 014210014369

La quota di iscrizione di € 50,00 all'Associazione IPSAPA va effettuata esclusivamente con Bonifico, causale "Quota iscrizione IPSAPA/ISPALEM 2015" a Associazione IPSAPA/ISPALEM
Bank: BancoPosta Bank code: BPPIITRRXXX
Account: IT 32 X 07601 12300 000069087922

L'iscrizione all'associazione darà diritto a un notevole risparmio nella Quota di partecipazione
Copia delle 2 ricevute vanno inoltrate per conoscenza entro il 12 Giugno 2015 a **ipsapa2015@gmail.com**

L'IPSAPA vuole incoraggiare la partecipazione dei giovani talenti che se non strutturati (dottorandi, assegnisti, borsisti e studenti universitari) sono esenti dal pagamento di qualsiasi quota purché la relazione e la pubblicazione siano a nome singolo o in abbinamento con altri non strutturati.

Sarà possibile nella scheda seconda parte prenotare la cena e copie supplementari del Volume contenente i proceedings; è compresa una copia del volume per ogni relazione.
https://sites.google.com/site/landscapewonder/convegno-2013/convegno-2014/deadlines-formats

DATE IMPORTANTI
Termine invio *Abstract* e 1a parte scheda di iscrizione; 4 Maggio
Comunicazione dell'accettazione della proposta con eventuali osservazioni da parte dei referee : 5 Giugno
Termine invio: 2a parte scheda, versamento quota di iscrizione all'IPSAPA e partecipazione al Convegno (Ecoistituto): 12 Giugno
Termine invio dei *Paper* da porre *on line* sul sito del Convegno: 22 Giugno
Termine invio *Paper* definitivo per la pubblicazione su rivista con ISSN: 7 Settembre

PER OGNI RELAZIONE:
Nella scheda di adesione (I parte) gli autori dovranno indicare una sessione preferenziale e una sessione ausiliaria. E' ammessa la selezione di una sola sessione plenaria, mentre sono ammesse due sessioni di sintesi qualora non venga scelta alcuna sessione plenaria. E' opportuno che anche chi propone un poster o una recensione di monografie o volumi indichi comunque la sezione di sintesi cui può essere attribuito; gli universitari sono pregati di indicare un SSD di riferimento.

Coloro che invieranno un paper parteciperanno al **Premio PAN** (Paesaggio, Architettura, Natura) Ardito Desio: https://sites.google.com/site/landscapewonder/premio-pan-ardito-desio

Lingue ammesse: Italiano e Inglese. Si ricorda che la lingua inglese permette l'aumento del *citation index.*
I comitati scientifico e organizzatore si riservano di decidere le modalità di presentazione.
I relatori potranno presentare anche relazioni solo scritte senza la presenza fisica nella sede del convegno. E' prevista la pubblicazione su Rivista internazionale con ISSN in corso di indicizzazione Scopus a seguito di referaggio positivo sull'Abstract.
Format al link:
https://docs.google.com/viewer?a=v&pid=sites&srcid=ZGVmYXVsdGRvbWFpbnxsYW5kc2NhcGV3b25kZXJ8Z3g6MWNkOWQxMTUxY2FmOTNhYw, da inviare entro e non oltre il 4 maggio esclusivamente a **ipsapa2015@gmail.com**

Il testo completo di un numero di pagine stabilito nel format atti dovrà essere inviato entro il 7 Settembre 2015 alla stessa mail comprensivo di Abstract, Keywords e Summary in inglese con certificazione di un professore di Lingua inglese o di un traduttore (l'IPSAPA consiglia di rivolgersi al Dottor Stephen Soane (stephensoane@yahoo.com) che convenzionato con il Convegno.

Il Comitato Scientifico si riserva di selezionare i Papers redatti prevalentemente in lingua inglese da pubblicare e inviare per l'indicizzazione a *ISI Web of Science Core Collection data base (after additional reviewing).*

Ogni comunicazione dovrà essere inviata ESCLUSIVAMENTE a **ipsapa2015@gmail.com**

Le norme e format sono reperibili nel sito.

La Rivista Agribusiness Paesaggio & Ambiente si riserva di selezionare, attraverso i suoi referee, alcuni contributi da pubblicare su un numero della rivista stessa in accordo con le linee editoriali stabilite dall'Advisory Board, presieduto dal Presidente del Comitato Scientifico della Rivista stessa Prof. Piero Susmel, o su un apposito volume della Collana per la valorizzazione delle risorse Agribusiness Paesaggio e Ambiente diretta dal prof. Augusto Marinelli. In tal caso, il contributo dovrà essere redatto seguendo le norme per i collaboratori della rivista AP&A.

RELAZIONE A CURA DEL PRESIDENTE INTERNAZIONALE IPSAPA, LIVIO CLEMENTE PICCININI

Turning Point è il termine provocatorio che il geologo e (oggi) opinion leader Gregg Braden usa per stimolare tutti noi a una riflessione sulle strade che la scienza e la cultura stanno percorrendo. Nella sua attività "è noto a livello internazionale come pioniere nella costruzione di un ponte tra la scienza e la conoscenza indigena destinato a creare soluzioni concrete per il mondo d'oggi". Non è certo il primo *laudator temporis acti* ma la sua caratteristica è di contestare molti luoghi comuni del mondo contemporaneo dall'interno, e non solo da osservatore spaesato come a volte fa la letteratura nostalgica. Per lui *turning point* è il punto di svolta "obbligato" per non portare il mondo in una struttura caotica non più controllabile.
Gli esperti di complessità tuttavia ci dicono che il progresso può nascere solo in un mondo che si aggira sull'orlo del caos. Braden, dopo aver vissuto da esperto nel mondo della complessità, mette in dubbio questa affermazione e stabilisce limiti al di là dei quali il rischio della caduta irrefrenabile diviene troppo elevato.
La sua ampia riflessione sulla resilienza mostra la necessità di mantenere, finché si è in tempo, una capacità di riserva inespressa, ma accessibile. In questo convegno il termine *turning point* tuttavia è accolto nel suo senso più ampio di "punto di svolta". La svolta può essere quella obbligata nel senso di Braden (fermarsi sull'orlo del baratro), ma può essere quella del cambio epocale del focus percettivo, estetico e culturale (che spesso liquidiamo con il termine di "moda"), e può essere quello della innovazione repentina che travolge gli schemi concettuali precedenti, arricchendo la stessa logica di nuove potenzialità vicine alle intuizioni "irrazionali" (lo schema è quello della logica *fuzzy*).
La parola chiave del convegno di quest'anno è dunque "Cambiamento rapido", sia realizzato o in atto, sia potenziale o in progetto, sia nato da intuizione di singoli, sia espressione di un movimento corale esaltato dalle nuove reti sociali.La classica chiave di analisi del giornalismo anglosassone con le sue cinque "w" (why, who, what, where, when* perché, chi, che cosa, dove, quando) è un buon modo di ripartire i contenuti. Tutto il convegno mira a spiegare il perché del punto di svolta, quindi le sessioni plenarie saranno centrate sulle rimanenti quattro domande.

La prima risposta (*Protagonisti e dialogo*) è legata al livello della decisione e al modo con cui le spinte dal basso e dall'alto si confrontano ed eventualmente si sincronizzano o si ostacolano a vicenda. Si possono dare vari modelli di influenza e sono interessanti soprattutto quelli in cui il nuovo equilibrio si raggiunge senza interventi normativi ma solo tramite l'interazione dei soggetti coinvolti. Si tratta di modelli apparentemente instabili, che viceversa possono raggiungere situazioni di equilibrio dinamico vulnerabile ma con una buona resilienza, in cui i ruoli degli attori si alternano con una certa frequenza. Non va dimenticato che accanto a grandi svolte nate dal basso (stampa, reti informatiche) molte grandi svolte sono state volute dall'alto, e non solo per le infrastrutture ma anche per la stessa normalizzazione dei sistemi di leggi, di misura, di processo.
La seconda risposta *(Incontro e scontro) *è legata alla forma delle strutture coinvolte, siano esse fisiche o concettuali. In un quadro globale vi sono forme che si propagano rapidamente appiattendo le prospettive del mosaico paesistico-culturale. Contro questo appiattimento si levano i localismi che a volte sono sufficientemente coordinati da impedirlo o da filtrarlo con caratteri specifici, mentre altre volte si riducono a pure lamentele inconcludenti. Le contrapposizioni tra fenomeni di rete e fenomeni di luoghi, tra evoluzione veloci e evoluzioni progressive trovano spazio in questa sezione. Un fenomeno interessante è quello dell'ordine che nel passaggio dalle due dimensioni alla sola dimensione del percorso fisico distrugge la libertà: esempi sono non solo le reti stradali urbane con il loro sistema di divieti, ma addirittura i tracciati pedonali nelle strutture complesse (aeroporti, ospedali, esposizioni, musei).
La terza risposta (*Nodi piccoli e spazi grandi*) prevede l'analisi delle funzioni che i vari ambienti esercitano sull'evoluzione e sulla fruizione del mosaico paesistico-culturale. Livelli base di aggregazione possono essere: casa, edificio, quartiere, centro urbano, periferia, area periurbana, campagna. Sono interessanti gli sviluppi di luoghi artificiali quali le località turistiche, gli outlet, i parchi di divertimento, gli stessi parchi naturali con i loro vari livelli di protezione e di richiamo scientifico e turistico. Accanto ai luoghi dove l'innovazione viene realizzata è interessante anche l'analisi dei luoghi dove si è formato il progetto. Nella apparente libertà di una superficie bidimensionale i percorsi di esplorazione si stringono nella sequenza unidimensionale delle maglie della rete, su cui devono confluire tutti gli elementi di attrazione, spesso con sintesi apparentemente incongrue, quali del resto il viaggiatore ha sempre sperimentato nel corso della storia.
La quarta risposta (*Dall'istante all'eternità*) si concentra sui tempi della svolta. In teoria essa dovrebbe essere rapida, in pratica tuttavia i tempi della realizzazione possono essere molto lunghi o anche infiniti per le (tante) opere incompiute. La svolta è anche l'abbandono di ciò che è distrutto o che non ha più un compito da svolgere e il potenziale riuso o la sua conservazione museale. I tempi informativi grazie alle innovazioni continue nella comunicazione si stanno riducendo e tolgono profondità al sistema di conoscenza, ma danno d'altra parte una sensazione di onnipotenza e di onnipresenza. Per l'utente è un bene, ma per il viaggiatore vi è il rischio di perdere il fascino dell'esplorazione e della scoperta inattesa. Si genera una esigenza di evasione dagli obblighi che porta all'amore per sport estremi continuamente rinnovati, al riuso dei percorsi e dei mezzi di trasporto dimenticati, alla ricostruzione di modi di vivere perduti. Come nelle precedenti edizioni le parole chiave del titolo della conferenza suggeriscono che accanto ai contributi a carattere metodologico vi siano contributi in cui l'esperienza reale gioca un ruolo di archetipo che trascende la semplice esposizione del caso studio.

Rinascimento

Rinascimento è termine "recente" che sintetizza e comprime i termini più corretti di "rinascimenti" di varie arti e saperi. Indica la riscoperta di un passato più o meno dimenticato e quindi percepito come lontano, non limitandosi all'aspetto conoscitivo e museale, ma aggiornandolo e arricchendolo delle competenze attuali, anzi facendolo divenire la base su cui fare esplodere le nuove espressioni culturali, scientifiche e artistiche.
E' quindi importante la capacità di rivivere il mosaico paesistico-culturale non solo in senso conservativo,

ma facendolo rientrare nella nostra attività del presente. Il confine tra la conservazione e il riuso è molto discusso, e spesso è proprio l'esigenza della sostenibilità economica del progetto nel medio periodo quella che stabilisce la linea di confine. I casi in cui le previsioni sono state troppo ottimistiche hanno condotto allo spreco seguito da rapida decadenza e da triste abbandono. I casi in cui i timori hanno prevalso hanno però portato alla perdita definitiva dell'opera originale, come è avvenuto per l'abbattimento delle mura di molte città in cui i viali di circonvallazione, oramai saturi e ridotti nella loro funzionalità, hanno costretto alla perdita dell'immagine originaria del centro storico, in particolare della *skyline* garantita dalle mura che, celando gli edifici di servizio, facevano emergere le torri, le chiese i campanili e i palazzi e consolidavano l'immagine armonica ancorché irreale del nucleo cittadino. In molte città medie e piccole (specie negli anni Cinquanta) alla demolizione delle mura si è aggiunta la superposizione di brutti grattacieli. Come può essere recuperata una immagine dignitosa della città? A quale prezzo? Il problema si pone anche nelle immediate periferie dove l'abbandono delle strutture industriali e militari ha lasciato immensi spazi disponibili. La soluzione tipica è quella delle grandi strutture del terziario, quali ospedali, università, centri commerciali. Ma anche in questo caso non sempre le dimensioni sono coerenti e vi è una ubriacatura da *horror vacui*, che viene riempita con parchi non sempre coerenti, e soprattutto difficili da mantenere praticabili e sicuri. Non tutte le città sono talmente vitali da trasferire il loro nuovo centro nelle aree residuali. La Potsdamer Platz di Berlino nasce dalla fortunata combinazione di essere stata un'area marginale posta esattamente al confine di Berlino Est (la città storica) con Berlino Ovest (la città nuova e ricca). La saldatura successiva alla riunificazione ha trovato così la sua nuova ed esplosiva realizzazione. Una proposta interessante per il caso di Roma è la riconquista della zona Flaminia e Olimpica, che oggi è sottoutilizzata e non è ancora riuscita a trovare una sua destinazione trainante nonostante il MAXXI e il Parco della Musica. A detta degli esperti la destinazione dovrebbe essere quella di creare la città del turismo congressuale e sportivo, con le relative strutture alberghiere moderne ad alta capienza. Essi sottolineano l'assurdità che in questa area non esistano alberghi di livello adeguato (in realtà non ne esistono proprio!) e quindi non fa meraviglia che il turismo congressuale internazionale ignori del tutto Roma, in quanto le potenziali sedi congressuali attuali e future sono troppo disperse e in effetti male collegate con la città vissuta.

Rivelazione

E' scontato che si pensi a Renzo Piano e al Beaubourg, dove l'idea di portare in vista le infrastrutture di sevizio dell'edificio diviene il *leit motiv* della creazione artistica. L'uso delle scale come elemento di nervatura da un lato e come punto di snodo sociale dall'altro non è nuovo in quanto vi sono grandi esempi in tutte le epoche. Una idea comunque è quella di portare in evidenza gli elementi che strutturano il territorio alle sue varie scale. Ciò è in contrasto con alcune tendenze attuali che cercano invece di occultare ciò che è funzionale, prime tra tutte le strade, ma anche il museo o l'auditorium. Altre linee di creazione invece vogliono che la nuova grande struttura agisca come specchio della realtà circostante, grazie alle vetrate e meglio ancora alle strutture flessibili che rendono una immagine moltiplicata e leggermente distorta. Splendido esempio è l'auditorium Niemeyer di Ravello dove l'elemento dominante è l'immagine del mare e del golfo, che opera a sostituire la parete di ingresso dell'edificio. Piace ricordare un esempio più modesto ma intensamente suggestivo nel centro di Udine, dove sopra l'imbocco della galleria Bardelli (un bel centro commerciale che continua una antica strada del medioevo) si apre una serie di specchi leggermente sfalsati che riflettono da una angolatura insolita l'insieme del quartiere medievale in cui la galleria è situata. La rivelazione può nascere dalla realizzazione di quello che De Bono ha definito "pensiero laterale", ossia dalla capacità di fondere in modo audace accostamenti non prevedibili. Il rischio è naturalmente quello della creazione sbilanciata di ammassi puramente casuali simili alle opere barbariche dominate dall'*horror vacui*. In queste rivelazioni oniriche è necessario ritrovare un elemento conduttore dotato di significato, che riesca a organizzare e coordinare le componenti. Il successo più sorprendente è quello in cui il nuovo *focus* è

coerente ma diverso da quello, previsto, da cui si è partiti. Quali opere del mosaico paesistico-culturale soddisfano queste non facili caratteristiche?

Resilienza

Il concetto di resilienza è nato dalla tecnica e si riferisce alla capacità di un sistema di riorganizzarsi dopo una situazione traumatica in modo da ripristinare la capacità di funzionamento complessivo a cui era chiamato originariamente, senza che per questo lo si deva ricostruire "come e dov'era". Spesso anzi accade che il nuovo modello emerso dal trauma possa essere migliore e più efficiente di quello originario. Il caso emblematico (ma è un caso limite) è il confronto tra Hiroshima (rinata) e Detroit che ha seguito la sua naturale evoluzione e stagnazione. Nel momento in cui il concetto si è esteso a discipline tecniche che operano in tempo reale, come la protezione civile, si è aggiunta la ulteriore richiesta che tra il trauma e la ricostituzione il sistema debba comunque assicurare un livello accettabile di funzionalità. Questa richiesta implica che i tempi, i modi e anche gli assetti finali non siamo necessariamente quelli ottimali che si otterrebbero partendo da zero (il caso Hiroshima). Casi classici di resilienza del mosaico paesistico-culturale li possiamo trovare in due città poste sull'Arno: a Pisa il Ponte di Mezzo fu ricostruito dopo la guerra in stile moderno ad una sola campata, peraltro elegantissima, mentre vent'anni dopo il ponte Solferino imitò il modello preesistente. A Firenze la ricostruzione delle case dei Bardi, presso Ponte Vecchio, stilizzò i vecchi aggetti sul fiume, anziché cogliere l'occasione di sostituirvi un lungarno che proseguisse gli spezzoni già esistenti (resilienza intermedia). Secondo una analisi della fondazione Rockfeller la resilienza si basa su cinque elementi oggettivi e soggettivi. Potremmo esprimere il nostro modo di ricondurli al problema del mosaico paesistico-culturale, ma riteniamo preferibile lasciare il compito alla libera interpretazione del lettore, in modo che possa comprendere i punti di forza e i punti di debolezza del contesto in cui si trova a operare, e possa eventualmente riplasmare autonomamente lo schema proposto. I cinque punti (forse non sempre realistici) sono i seguenti:

1. Capacità residua di riserva;
2. Flessibilità, ossia capacità di evolvere verso un sistema differente;
3. Possibilità di contenere gli insuccessi e gli eventi traumatici, limitandone la diffusione;
4. Recupero rapido, dove le funzionalità essenziali non sono interrotte a lungo termine;
5. Apprendimento costante con sistemi informativi di *feed-back* continuo.